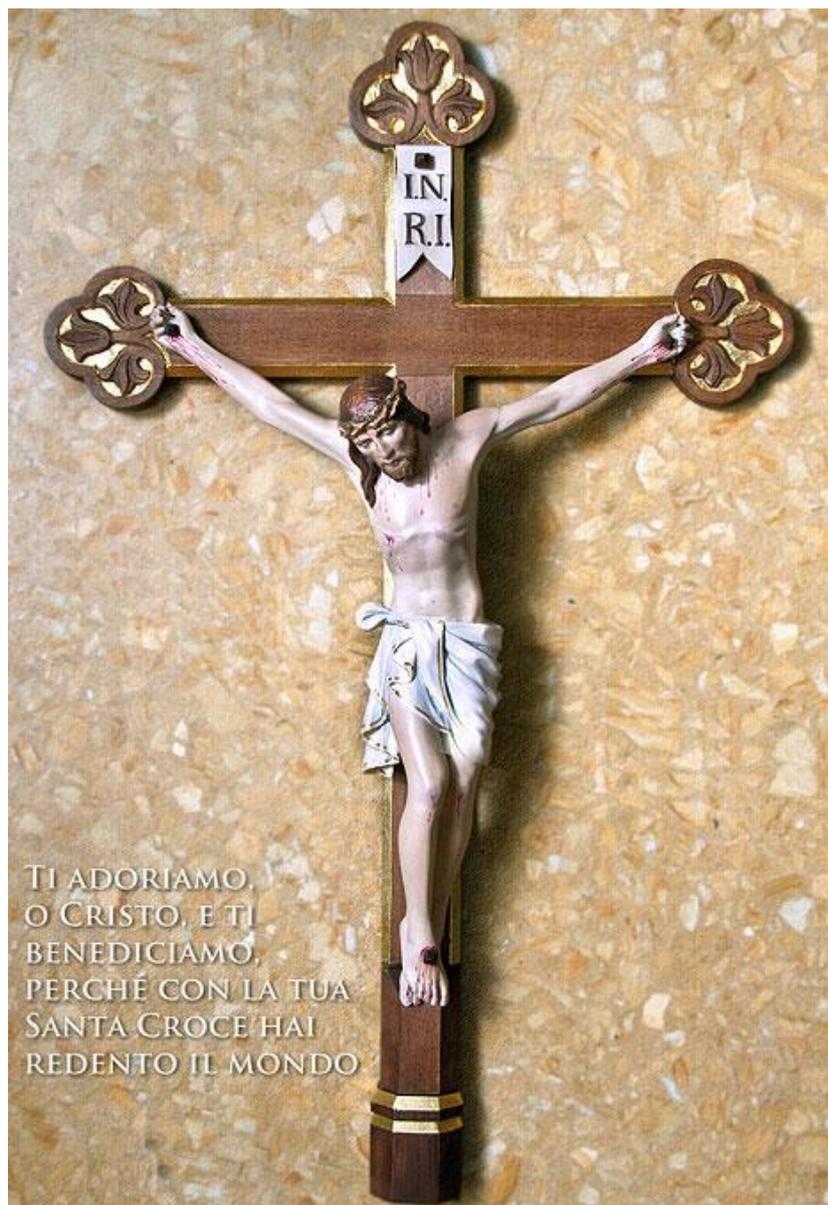


PARROCCHIA DI STAGNO LOMBARDO CON BRANCERE
SETTIMANA SANTA 2025

Liturgia del Venerdì Santo - Passione del Signore

Ore 15.00: ADORAZIONE DELLA CROCE

Ore 21.00: VIA CRUCIS NELLE STRADE



Cristo vero Agnello Pasquale

« Guarderanno a colui che hanno trafitto »

CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

La solenne azione liturgica comincia con la preghiera silenziosa, in ginocchio dinanzi alla Croce, di tutta l'assemblea.

Fratelli e sorelle, nell'ora della morte del nostro Signore Gesù Cristo sul patibolo della croce sentiamo il peso e la responsabilità dei nostri peccati che contribuiscono al male del mondo, la cui virulenza e ferocia Gesù ha dovuto sopportare sulla croce. Ci liberi, Lui che sulla croce ha vinto il peccato e la morte, dal potere del male e ci riscatti dai nostri peccati.

Signore, che dalla croce hai perdonato ai tuoi crocefessori, abbi pietà di noi. // **SIGNORE PIETA'**

Cristo, che al ladrone pentito hai promesso il Paradiso, abbi pietà di noi. // **CRISTO PIETA'**

Signore, che hai voluto essere innalzato sulla croce, per attirare tutti a te, abbi pietà di noi. // **SIGNORE PIETA'**

Preghiamo.

O Dio, che nella passione del Cristo nostro Signore ci hai liberati dalla morte, eredità dell'antico peccato trasmessa a tutto il genere umano, rinnovaci a somiglianza del tuo Figlio; e come abbiamo portato in noi, per la nostra nascita, l'immagine del vecchio Adamo, così per l'azione del tuo Spirito, fa' che portiamo l'immagine dell'uomo nuovo, Cristo Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

I - LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura (Is 52, 13 - 53, 12) (Quarto canto del Servo del Signore)

Dal libro del profeta Isaia

LETT-1 -Ecco, il mio servo avrà successo,
sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente.
Come molti si stupirono di lui
– tanto era sfigurato per essere d’uomo il suo aspetto
e diversa la sua forma da quella dei figli dell’uomo –,
così si meraviglieranno di lui molte nazioni;
i re davanti a lui si chiuderanno la bocca,
poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato
e comprenderanno ciò che mai avevano udito.
Chi avrebbe creduto al nostro annuncio?
A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?

LETT-2 È cresciuto come un virgulto davanti a lui
e come una radice in terra arida.
Non ha apparenza né bellezza
per attirare i nostri sguardi,
non splendore per poterci piacere.
Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia;
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

LETT-1 Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori;
e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato.
Egli è stato trafitto per le nostre colpe,
schiacciato per le nostre iniquità.
Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

LETT-2 Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,
ognuno di noi seguiva la sua strada;
il Signore fece ricadere su di lui
l'iniquità di noi tutti.
Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca;
era come agnello condotto al macello,
come pecora muta di fronte ai suoi tosatori,
e non aprì la sua bocca.

LETT-1 Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo;
chi si affligge per la sua posterità?
Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi,
per la colpa del mio popolo fu percosso a morte.
Gli si diede sepoltura con gli empi,
con il ricco fu il suo tumulo,
sebbene non avesse commesso violenza
né vi fosse inganno nella sua bocca.

LETT-2 Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.
Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione,
vedrà una discendenza, vivrà a lungo,
si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.
Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce
e si sazierà della sua conoscenza;
il giusto mio servo giustificherà molti,
egli si addosserà le loro iniquità.

LETT-1 Perciò io gli darò in premio le moltitudini,
dei potenti egli farà bottino,
perché ha spogliato se stesso fino alla morte
ed è stato annoverato fra gli empi,
mentre egli portava il peccato di molti
e intercedeva per i colpevoli.

PAROLA DI DIO.

LETT-3- Seconda Lettura (Sap 2,1.12-22)

Dal libro della Sapienza

Dicono [gli empi] fra loro sragionando:
«Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d'incomodo
e si oppone alle nostre azioni;
ci rimprovera le colpe contro la legge
e ci rinfaccia le trasgressioni contro l'educazione ricevuta.
Proclama di possedere la conoscenza di Dio
e chiama se stesso figlio del Signore.
È diventato per noi una condanna dei nostri pensieri;
ci è insopportabile solo al vederlo,
perché la sua vita non è come quella degli altri,
e del tutto diverse sono le sue strade.
Proclama beata la sorte finale dei giusti
e si vanta di avere Dio per padre.
Vediamo se le sue parole sono vere,
consideriamo ciò che gli accadrà alla fine.
Se infatti il giusto è figlio di Dio, egli verrà in suo aiuto
e lo libererà dalle mani dei suoi avversari.
Mettiamolo alla prova con violenze e tormenti,
per conoscere la sua mitezza
e saggiare il suo spirito di sopportazione.
Condanniamolo a una morte infamante,
perché, secondo le sue parole, il soccorso gli verrà».
Hanno pensato così, ma si sono sbagliati;
la loro malizia li ha accecati.
Non conoscono i misteriosi segreti di Dio.

PAROLA DI DIO.

SALMO RESPONSORIALE (Dal Salmo 30)

RIT - Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.

- In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso;
difendimi per la tua giustizia.
Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.

RIT - Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.

- Sono il rifiuto dei miei nemici
e persino dei miei vicini,
il terrore dei miei conoscenti;
chi mi vede per strada mi sfugge.
Sono come un morto, lontano dal cuore;
sono come un coccio da gettare.

RIT - Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.

- Ma io confido in te, Signore;
dico: «Tu sei il mio Dio,
i miei giorni sono nelle tue mani».
Liberami dalla mano dei miei nemici
e dai miei persecutori.

RIT - Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.

- Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia.
Siate forti, rendete saldo il vostro cuore,
voi tutti che sperate nel Signore.

RIT - Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.



LE 7 PAROLE DI GESÙ IN CROCE

LA PRIMA PAROLA:

PERDONO

Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirène che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Venivano condotti insieme con lui anche due malfattori per essere giustiziati. Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva:

“Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno”

**PIETÀ DI ME O DIO, SECONDO LA TUA MISERICORDIA
SIGNORE GESÙ, PERDONACI!**

**Rit. SIGNORE, ASCOLTA: PADRE, PERDONA! FA CHE
VEDIAMO IL TUO AMORE.**

**A TE GUARDIAMO, REDENTORE NOSTRO, DA TE SPERIAMO,
GIOIA DI SALVEZZA, FA CHE TROVIAMO GRAZIA DI PERDONO.**

**Rit. SIGNORE, ASCOLTA: PADRE, PERDONA! FA CHE
VEDIAMO IL TUO AMORE.**

LA SECONDA PAROLA:

PROMESSA

Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: «Ha salvato gli altri, salvi sé stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto». Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli dell'aceto, e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». C'era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei Giudei. Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!».

Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male». E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose:

“In verità lo ti dico: oggi sarai con me nel paradiso”

IL SIGNORE È BUONO E GRANDE NELL'AMORE.

GESÙ, PORTACI CON TE IN PARADISO!

1. SE TU M'ACCOGLI, PADRE BUONO, PRIMA CHE VENGA SERA, SE TU MI DONI IL TUO PERDONO AVRÒ LA PACE VERA: TI CHIAMERÒ MIO SALVATORE E TORNERÒ, GESÙ CON TE.

2. SE NELL'ANGOSCIA PIÙ PROFONDA, QUANDO IL NEMICO ASSALE, SE LA TUA GRAZIA MI CIRCONDA, NON TEMERÒ, ALCUN MALE: T'INVOCHERÒ MIO REDENTORE E RESTERÒ SEMPRE CON TE.

LA TERZA PAROLA:

FIGLIO

“Donna, ecco tuo figlio!”. “Ecco tua madre!”

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala.

Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «**Donna, ecco il tuo figlio!**».

Poi disse al discepolo: «**Ecco tua madre!**».

E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

**SOTTO LA TUA PROTEZIONE CERCHIAMO RIFUGIO
SANTA MADRE DI DIO NON DISPREZZARE LE SUPPLICHE
DI NOI CHE SIAMO NELLA PROVA, MA LIBERACI DA OGNI
PERICOLO, O VERGINE GLORIOSA E BENEDETTA.**

ACCOGLICI, MARIA, MADRE NOSTRA!

STABAT MATER (MONITOR)

LA QUARTA PAROLA:

SOLITUDINE

“Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!».

SALVAMI, SIGNORE, PER IL TUO GRANDE AMORE.

NON ABBANDONARCI NELL'ORA DELLA PROVA!

**CAMMINERÒ, CAMMINERÒ, SULLA TUA STRADA SIGNOR, DAMMI LA
MANO VOGLIO RESTAR PER SEMPRE INSIEME A TE.**

**QUANDO ERO SOLO, SOLO E STANCO NEL MONDO, QUANDO
NON C'ERA L'AMOR, TANTE PERSONE VIVE INTORNO A ME
SENTIVO CANTARE COSÌ.**

**CAMMINERÒ, CAMMINERÒ, SULLA TUA STRADA SIGNOR, DAMMI LA
MANO VOGLIO RESTAR PER SEMPRE INSIEME A TE.**

LA QUINTA PAROLA:

SETE

“Ho sete”

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse:

"Ho sete".

Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca.

L'ANIMA MIA HA SETE DI TE, O DIO, QUANDO VEDRÒ IL TUO VOLTO?

DONACI L'ACQUA DELLA VITA E NON AVREMO PIÙ SETE IN ETERNO!

CANTO (MONITOR)

LA SESTA PAROLA:

DONO

“Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito”

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: «**Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito**». Detto questo spirò.

NELLE TUE MANI, SIGNORE, È LA MIA VITA.

INSEGNACI A COMPIERE LA VOLONTÀ DEL PADRE!

1. È GIUNTA L'ORA, PADRE, PER ME: I MIEI AMICI AFFIDO A TE. LA VERA VITA, O PADRE SEI TU COL FIGLIO TUO, CRISTO GESÙ

2. ERANO TUOI, LI HAI DATI A ME ED ORA SANNO CHE TORNO A TE. HANNO CREDUTO: CONSERVALI TU NEL TUO AMORE, NELL'UMILTÀ.

LA SETTIMA PAROLA:

COMPIMENTO

“Tutto è compiuto”

E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «*Tutto è compiuto!*».
E, chinato il capo, spirò.

SALVAMI, SIGNORE, IN TE CONFIDO.

CI AFFIDIAMO A TE, SIGNORE!

CANTO (MONITOR)

ANIMA DI CRISTO, SANTIFICAMI.

CORPO DI CRISTO, SALVAMI.

SANGUE DI CRISTO, INEBRIAMI.

ACQUA DEL COSTATO DI CRISTO, LAVAMI.

PASSIONE DI CRISTO, CONFORTAMI.

O BUON GESÙ, ESAUDISCIMI.

DENTRO LE TUE PIAGHE, NASCONDIMI.

NON PERMETTERE CHE IO MI SEPARI DA TE.

DAL NEMICO MALIGNO, DIFENDIMI.

NELL'ORA DELLA MIA MORTE, CHIAMAMI.

**E FA CHE IO VENGA PER LODARTI CON I TUOI SANTI NEI
SECOLI DEI SECOLI. AMEN!**

II - PREGHIERA UNIVERSALE

LETT - PER LA SANTA CHIESA

Preghiamo, fratelli carissimi, per la santa Chiesa di Dio: il Signore le conceda unità e pace, la protegga su tutta la terra, e doni a noi, in una vita serena e tranquilla, di render gloria a Dio Padre onnipotente.

SAC - Dio onnipotente ed eterno, che hai rivelato in Cristo la tua gloria a tutte le genti, custodisci l'opera della tua misericordia, perché la tua Chiesa, diffusa su tutta la terra, perseveri con saldezza di fede nella confessione del tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

LETT - PER IL PAPA

Preghiamo il Signore per il nostro santo padre il papa N.: il Signore Dio nostro, che lo ha scelto nell'ordine episcopale, gli conceda vita e salute e lo conservi alla sua santa Chiesa, come guida e pastore del popolo santo di Dio.

SAC - Dio onnipotente ed eterno, sapienza che reggi l'universo, ascolta la tua famiglia in preghiera, e custodisci con la tua bontà il papa che tu hai scelto per noi, perché il popolo cristiano, da te affidato alla sua guida pastorale, progredisca sempre nella fede. Per Cristo nostro Signore.

LETT - PER TUTTI GLI ORDINI SACRI E PER TUTTI I FEDELI

Preghiamo per il nostro vescovo N, per tutti i vescovi presbiteri e i diaconi, per tutti coloro che svolgono un ministero nella Chiesa e per tutto il popolo di Dio.

SAC - Dio onnipotente ed eterno che con il tuo Spirito guidi e santifichi tutto il corpo della Chiesa, accogli le preghiere che ti rivolgiamo perché secondo il dono della tua grazia tutti i membri della comunità nel loro ordine e grado ti possano fedelmente servire. Per Cristo nostro Signore.

LETT - PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Preghiamo per tutti i fratelli che credono in Cristo; il Signore Dio nostro conceda loro di vivere la verità che professano e li raduni e li custodisca nell'unica sua Chiesa.

SAC - Dio onnipotente ed eterno, che riunisci i dispersi e li custodisci nell'unità, guarda benigno al gregge del tuo Figlio, perché coloro che sono stati consacrati da un solo Battesimo formino una sola famiglia nel vincolo dell'amore e della vera fede. Per Cristo nostro Signore.

LETT - PER GLI EBREI

Preghiamo per gli ebrei: il Signore Dio nostro, che li scelse primi fra tutti gli uomini ad accogliere la sua parola, li aiuti a progredire sempre nell'amore del suo nome e nella fedeltà alla sua alleanza.

SAC - Dio onnipotente ed eterno, che hai fatto le tue promesse ad Abramo e alla sua discendenza, ascolta la preghiera della tua Chiesa, perché il popolo primogenito della tua alleanza possa giungere alla pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

LETT - PER I NON CRISTIANI

Preghiamo per coloro che non credono in Cristo perché, illuminati dallo Spirito Santo, possano entrare anch'essi nella via della salvezza.

SAC - Dio onnipotente ed eterno, fa' che gli uomini che non conoscono il Cristo possano conoscere la verità camminando alla tua presenza in sincerità di cuore, e a noi tuoi fedeli concedi di entrare profondamente nel tuo mistero di salvezza e di viverlo con una carità sempre più grande tra noi, per dare al mondo una testimonianza credibile del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

LETT - PER COLORO CHE NON CREDONO IN DIO

preghiamo per coloro che non credono in Dio perché, vivendo con bontà e rettitudine di cuore, giungano alla conoscenza del Dio vero.

SAC - Dio onnipotente ed eterno, tu hai messo nel cuore degli uomini una così profonda nostalgia di te, solo quando ti trovano hanno pace: fa' che, al di là di ogni ostacolo, tutti riconoscano i segni della tua bontà e, stimolati dalla testimonianza della nostra vita, abbiano la gioia di credere in te, unico vero Dio e padre di tutti gli uomini. Per Cristo nostro Signore.

LETT - PER I GOVERNANTI

Preghiamo per coloro che sono chiamati a governare la comunità civile, perché il Signore Dio nostro illumini la loro mente e il loro cuore a cercare il bene comune nella vera libertà e nella vera pace.

SAC - Dio onnipotente ed eterno, nelle tue mani sono le speranze degli uomini e i diritti di ogni popolo: assisti con la tua sapienza coloro che ci governano, perché, con il tuo aiuto, promuovano su tutta la terra una pace duratura, il progresso sociale e la libertà religiosa. Per Cristo nostro Signore.

LETT - PER I TRIBOLATI IN TEMPO DI GUERRA E NELLE CARESTIE

Preghiamo, fratelli carissimi, Dio Padre onnipotente, perché liberi il mondo dai terribili mali che affliggono il nostro mondo: conceda salute ai malati, forza e consolazione a chi ha perso tutto a causa di guerre e violenze e il riposo eterno ai nostri fratelli defunti.

SAC - Dio onnipotente ed eterno, conforto degli afflitti, sostegno dei tribolati, ascolta il grido dell'umanità sofferente perché tutti si rallegrino di avere ricevuto nelle loro necessità il soccorso della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

III -ADORAZIONE DELLA CROCE

IN ADORAZIONE DINANZI ALLA CROCE

L'ostensione della croce può farsi o dall'altare, oppure partendo dalla porta della chiesa e avanzando verso l'altare. Presentando la croce, il sacerdote dice o canta:

**Ecco il legno della Croce, al quale fu appeso il Cristo,
salvatore del mondo. Venite, adoriamo.**

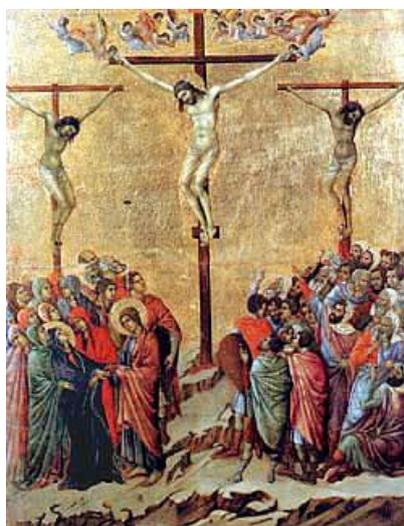
Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

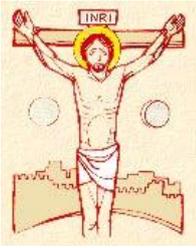
Tutti si recano quindi processionalmente all'adorazione della croce, facendo davanti ad essa un inchino o una genuflessione semplice. Nel frattempo si eseguono dei canti adatti.

Orazione sul popolo

Scenda, o Padre, la tua benedizione su questo popolo, che ha commemorato la morte del tuo Figlio nella speranza di risorgere con lui; venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede, si rafforzi la certezza nella redenzione eterna. Amen.

BENEDIZIONE FINALE CON LA CROCE





Passione di nostro Signore Gesù Cristo

secondo Giovanni

✠=Gesù; C=Cronista; D=Discepoli e amici; F=Folla; A=Altri personaggi

Catturarono Gesù e lo legarono

C In quel tempo, Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cèdron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro:

✠ «Chi cercate?».

C Gli risposero:

F «Gesù, il Nazareno».

C Disse loro Gesù:

✠ «Sono io!». Vi era con loro anche Giuda, il traditore.

C Appena disse loro «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra.

Domandò loro di nuovo:

✠ «Chi cercate?».

C Risposero:

F «Gesù, il Nazareno».

C Gesù replicò:

✠ «Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano»,

C perché si compisse la parola che egli aveva detto: «Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato». Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. Gesù allora disse a Pietro:

✠ «Rimetti la spada nel fodero: il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?».

Lo condussero prima da Anna

C Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno. Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: «È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo».

Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta.

Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. E la giovane portinaia disse a Pietro:

A «Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?».

C Egli rispose:

D «Non lo sono».

C Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava.

Il sommo sacerdote, dunque, interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo insegnamento. Gesù gli rispose:

✘ «Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto».

C Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo:

A «Così rispondi al sommo sacerdote?».

C Gli rispose Gesù:

✘ «Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?».

Non sei anche tu uno dei suoi discepoli? Non lo sono!

C Allora Anna lo mandò, con le mani legate, a Caifa, il sommo sacerdote. Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero:

A «Non sei anche tu uno dei suoi discepoli?».

C Egli lo negò e disse:

D «Non lo sono».

C Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse:

A «Non ti ho forse visto con lui nel giardino?».

C Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.

Il mio regno non è di questo mondo

Condussero poi Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio, per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. Pilato dunque uscì verso di loro e domandò:

A «Che accusa portate contro quest'uomo?».

C Gli risposero:

F «Se costui non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato».

C Allora Pilato disse loro:

A «Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra Legge!».

C Gli risposero i Giudei:

F «A noi non è consentito mettere a morte nessuno».

C Così si compivano le parole che Gesù aveva detto, indicando di quale morte doveva morire.

Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse:

A «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose:

✘ «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?».

C Pilato disse:

A «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?».

C Rispose Gesù:

✘ «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù».

C Allora Pilato gli disse:

A «Dunque tu sei re?».

C Rispose Gesù:

✘ «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».

C Gli dice Pilato:

A «Che cos'è la verità?».

C E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro:

A «Io non trovo in lui colpa alcuna. Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?».

C Allora essi gridarono di nuovo:

F «Non costui, ma Barabba!».

C Barabba era un brigante.

Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinavano e dicevano:

F «Salve, re dei Giudei!».

C E gli davano schiaffi.

Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro:

A «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna».

C Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora.

E Pilato disse loro:

A «Ecco l'uomo!».

C Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono:

F «Crocifiggilo! Crocifiggilo!».

C Disse loro Pilato:

A «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa».

C Gli risposero i Giudei:

F «Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio».

C All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura. Entrò di nuovo nel pretorio e disse a Gesù:

A «Di dove sei tu?».

C Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pilato:

A «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?».

C Gli rispose Gesù:

✠ «Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande».

Via! Via! Crocifiggilo!

C Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono:

F «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare».

C Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. Era la Parascève della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei:

A «Ecco il vostro re!».

C Ma quelli gridarono:

F «Via! Via! Crocifiggilo!».

C Disse loro Pilato:

A «Metterò in croce il vostro re?».

C Risposero i capi dei sacerdoti:

F «Non abbiamo altro re che Cesare».

Lo crocifissero e con lui altri due

C Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato:

F «Non scrivere: "Il re dei Giudei", ma: "Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei"».

C Rispose Pilato:

A «Quel che ho scritto, ho scritto».

Si sono divisi tra loro le mie vesti

C I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato -, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò

dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: «Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte». E i soldati fecero così.

Ecco tuo figlio! Ecco tua madre!

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre:

✠ «Donna, ecco tuo figlio!».

C Poi disse al discepolo:

✠ «Ecco tua madre!».

C E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse:

✠ «Ho sete».

C Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse:

✠ «È compiuto!».

C E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

(Qui si genuflette e si fa una breve pausa)

Presero il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli insieme ad aromi

C Era il giorno della Parascève e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato - era infatti un giorno solenne quel sabato -, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: «Non gli sarà spezzato alcun osso». E un altro passo della Scrittura dice ancora: «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto».

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatèa, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo - quello che in precedenza era andato da lui di notte - e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di áloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parascève dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Pausa di silenzio